

I primi 270 sono arrivati ieri sera

Ai sinistrati giunti da Palermo scarsa assistenza a Termini

Poche crocerossine, qualche tazza di brodo per le famiglie affamate e stanche — Vanno al Nord da amici e parenti mentre gli emigrati tornano invece nei paesi distrutti per avere notizie dei loro cari — « Quanti bimbi sono morti a Montevago? Là c'è mio figlio... » — Ai terremotati si consiglia un bar poco costoso

Stazione Termini ore 20: con mezzo'ora di ritardo arriva il treno da Palermo. Quattro vagoni sono riservati; vi hanno preso posto uomini, donne, famiglie intere di Alcamo, Salaparuta, Gibellina, Montevago, Poggioreale. Sono 270. Hanno perso tutto, non hanno soldi non hanno nemmeno le valigie legate con lo spago. I volti sono tristi, gli sguardi tristi e stanchi. Alcuni si fermano a Roma da parenti, da amici; la maggior parte continua il viaggio verso il Nord: chi va a Torino chi a Firenze chi a Milano, altri a Udine, Reggio Emilia, i fratelli, i cugini che anni orsono sono emigrati in cerca di un lavoro.



STAZIONE TERMINI ORE 20 — Dal finestrino del treno proveniente da Palermo si affacciano uomini e donne fuggiti dai loro paesi distrutti.

« Solo spavento abbiamo e panico: sul binario nove ad attenderci hanno trovato poche crocerossine, alcuni soldati, una decina di poliziotti e qualche cameriere del bar della Stazione. Cosa è stato organizzato per ristorare questa gente — accampamenti in attesa di un'ispezione, in attesa della CIL e di due funzionari. Ci hanno avvisato solo un'ora fa da Napoli, non sapevamo che sarebbero arrivati in tanti. Ma adesso cerchiamo di fare del nostro meglio... »

« E così, dopo che il treno si è fermato ai « profughi », ai terremotati » vengono offerte tazze di brodo, fette bisottolate, latte condensato, pacchi di panettoni, sigarette e panini. « Siamo in tredici, tutta la famiglia s'è salvata, per fortuna, ma la casa, la « robbia » è tutta sotto le macerie. Sono alcuni uomini della famiglia Milione, di Alcamo che parlano. Ci fermiamo qui a Roma da certi amici. Non siamo nemmeno riusciti ad avvisarli. E non sappiamo dove abitano... »

Centinaia di profughi sui treni che transitano per Napoli

Fuggono al nord per ritrovare lavoro e un'abitazione sicura

Raggiungeranno parenti e compaesani a Roma, Firenze, Milano - Viveri per il viaggio distribuiti dalle crocerossine - Alcuni, anche bambini, sono ammalati - « Non potevamo restare lì, senza soccorsi di nessun tipo »

« Accompanerete voi questa gente nelle varie case, anziché chiederlo ad un maresciallo addetto al servizio. « Veramente nessuno ci ha detto niente, adesso vedremo un po', caso mai possiamo accompagnarli ad un autobus... »

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18. E' cominciata la fuga dalla Sicilia: stanotte e durante l'intera giornata i treni provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria erano stracarichi di famiglie che andavano a raggiungere i loro parenti. Col treno 80, da Palermo, sono giunte a Napoli oggi alle 16,31 e hanno proseguito per Roma altre centinaia di profughi dalle zone terremotate. Vanno a Roma, a Firenze, a Milano, dovunque abbiano qualche parente che possa accoglierli. Sono partiti per la paura, la fame, il freddo e perché in quelli che erano i loro paesi non hanno più niente. Hanno preso i primi treni che sono riusciti a raggiungere, così come sono fuggiti quando il terremoto li ha sorpresi, senza abiti pesanti, senza nulla.

Come il maestro Graffagnino di Salaparuta, che si trovava in campagna ed è fuggito con indosso solo i calzoni e una vecchia giacchetta, ed è salito così sul treno per Milano. Per la maggior parte provengono da Gibellina, Poggioreale, Salaparuta che sono tra i centri più colpiti. Una ottantina si sono fermati a Salerno; gli altri, circa trecento, si sono affollati ai finestrini dei vagoni appena il treno è giunto in stazione. Erano stati preparati dei soccorsi, c'era un medico, alcune crocerossine hanno distribuito sacchetti da viaggio.

« Non abbiamo perduto tutto » dice Nicolò Civelli, bracciante di Poggioreale; ha 37 anni ed è sposato da poco. Con lui è la moglie. « Andiamo a Firenze dove c'è un nostro parente. Se ha la possibilità di accogliere, per ora, potremo rimanere finché non trovo un lavoro; altrimenti non so proprio come faremo... »

Calogero Graffagnino, di Salaparuta, fratello del maestro, ha 56 anni, è scappato con la moglie e tre figli. « Noi siamo erano partiti da Palermo alle 11,30, sono giunti alle 23,30 di questa notte. Fra i primi profughi dell'isola. Non conoscevo nessuno a Napoli, ma ero tranquillo perché finalmente toccavo una terra che non mi piaceva di tremare; questa la prima cosa che ci ha detto Maria Gaglio, giunta con sua figlia, le due sorelle e i quattro nipoti, ha preso per così dire il comando della piccola carovana. Sono di Montelepre, che si trova fra Partinico e Camporeale, a 9 chilometri da Vigorata; hanno lasciato padre e madre, Mosè di 58 anni e Vittoria di 52, che non hanno voluto muoversi. Lì c'è la loro casa, dove hanno paura di entrare, la piccola macelleria che l'intera famiglia gestisce. Con i genitori sono rimasti i fratelli più giovani. Loro tre non ce la facevano più dalla paura. Accanto a Maria Gaglio c'è la figlia; « Serafina è quella lì, con i figli di mia sorella Benedetta; suo marito, Salvatore Emiliani, sta in America, lavora a New York da due anni; i figli si chiamano Mimmo, di 8 anni, Rosa, di 7, Vittoria di 5, Margherita di 4. Adesso dobbiamo fargli il telegramma... »

Siena diffonderà 17.000 copie del numero speciale del 21

Continuano ad affluire da tutta Italia le prenotazioni per la grande diffusione straordinaria dell'Unità di domenica 21 gennaio in occasione della pubblicazione del numero speciale dedicato al 47° anniversario della fondazione del PCI.

Costituita la Società L'Alfa Sud sorgerà a Pomigliano d'Arco

NAPOLI, 18. L'Alfa Sud è stata costituita. Lo stabilimento sorgerà a Pomigliano d'Arco. La nuova società prende, esattamente, la denominazione di « Industria napoletana costruzioni autoveicoli Alfa Romeo ». Alfa Sud è una ditta a partecipazione paritetica tra la Finmeccanica-IRI, il 90% dall'Alfa Romeo.

LEGGI GIU' COMINCIATO IL VOTO SUGLI ARTICOLI

Soppressi gli istituti « aggregati » — La maggioranza respinge gli emendamenti del PCI all'articolo 1 del progetto per l'Università — Gli interventi dei compagni Rossanda e Luigi Berlinguer

La Camera ha iniziato ieri l'esame degli articoli del disegno di legge governativo « 2314 », che modifica l'ordinamento universitario. I compagni ROSSANDA ROSSANDA e LUIGI BERLINGUER, illustrando gli emendamenti presentati dal gruppo comunista all'art. 1 della legge, hanno ribadito quelli che dovrebbero essere i punti-chiave di una vera, organica e unitaria riforma.

Le Università — diceva il primo emendamento comunista — si articolano in dipartimenti e facoltà. Il testo governativo ignora invece i dipartimenti, salvo poi a prevederli in un articolo successivo, ma non come struttura basilare. Al contrario — ha precisato la compagna ROSSANDA — i dipartimenti devono essere asse della riforma, struttura portante di una nuova moderna università. Già ora si avverte nel mondo universitario il carattere convenzionale e cristallizzato della attuale suddivisione in facoltà e tra materie di insegnamento: si tratta, quindi, di introdurre tra le singole materie una maglia intermedia — i dipartimenti — in cui riunire tutte le discipline, anche se appartenenti a facoltà diverse, che hanno campi di insegnamento e di ricerca affini o interdipendenti. In questo modo l'apprendimento delle discipline potrà avvenire attraverso una ricerca comune, ciò che oggi non è possibile nelle facoltà.

Dopo l'irruzione della polizia e nonostante le ripetute minacce delle autorità accademiche

Pisa: di nuovo occupata la facoltà di lettere

La lotta si estende nelle altre facoltà nostro corrispondente PISA, 18. Cacciati ieri sera verso le 22 dalla polizia che è penetrata nei locali della facoltà di Lettere, gli universitari vi sono rientrati stamane e si è cominciata una assemblea ancora più numerosa di quella di ieri hanno deciso di occuparla di nuovo, mentre l'agitazione si va estendendo anche ad altre facoltà come Fisica e Matematica.

Alla Commissione della Camera

Incontro fra sindacalisti e parlamentari sulla industria metalmeccanica

Dichiarazioni dell'on. Caprara. I dirigenti della FIOM, FIM e UILM si sono incontrati con la commissione Bilancio e Partecipazioni statali della Camera, alla quale hanno illustrato le indicazioni dei tre sindacati per uno sviluppo democratico dell'industria metalmeccanica.

Milano

In sciopero anche gli assistenti per la democrazia alla « Cattolica »

Gli assistenti dell'Università cattolica di Milano sono scesi in sciopero oggi per protestare contro le ripetute violazioni dell'autonomia delle associazioni, affinché vengano ristabiliti rapporti democratici all'interno dell'università. Lo sciopero, proclamato dall'Associazione milanese degli assistenti dell'Università cattolica, prosegue anche domani.

Richieste al governo degli operatori turistici

Il secondo convegno di studi sul turismo indetto dal Comitato nazionale di ispirazione confederale, ha delineato nella prima giornata dei lavori le direttrici dello sviluppo del turismo in Italia nel quinquennio 1968-72. Le condizioni per contrastare la concorrenza di altri paesi europei e per assorbire le correnti turistiche estere — è stato fra l'altro detto al convegno — risiedono nella concentrazione degli insediamenti e nell'adeguamento delle infrastrutture di trasporto (aereo, aerea, traghetto). I finanziamenti e qui il discorso è stato chiaramente rivolto al governo — vanno indirizzati in questa direzione.

Stamane appena la notizia si è appresa negli ambienti universitari unanime è stata la reazione di sdegno degli studenti, mentre da parte delle autorità accademiche si è continuato nella politica del pagno d'oro. « Fisica » non è stata data la possibilità agli studenti di riunirsi in assemblea: molti universitari si sono allora diretti verso la facoltà di Lettere per portare la loro solidarietà agli studenti che erano stati cacciati dai locali di palazzo Ricci e che di nuovo si erano riuniti. Più di 100 giovani hanno preso parte a questa nuova assemblea, al termine della quale — malgrado le minacce delle autorità accademiche che invitavano gli studenti a lasciare le aule entro le 12, altrimenti avrebbero di nuovo richiesto l'intervento della polizia — la decisione scaturita è stata pressoché unanime: riprendere l'occupazione con maggiore forza, invitare gli studenti a scendere in lotta unitariamente.

Alessandro Cardulli

Al Senato

Prosegue la discussione sulla legge regionale

Al Senato è proseguita ieri la discussione generale sul disegno di legge per l'elezione dei consigli regionali. Liberali e missini hanno pronunciato nuovi lunghi discorsi per alimentare l'ostruzionismo. Finora sono già intervenuti 18 senatori dei gruppi di destra, la metà dunque degli iscritti a parlare.

Anche ieri a Palazzo Madama si è tenuta una seduta di mattina e una seduta che ha avuto inizio nel pomeriggio alle 16 e si è conclusa verso le 23. Liberali e missini hanno ripetuto stancamente le solite tesi sui pericoli di disgregazione dell'unità statale che sarebbero insiti nella istituzione delle regioni, condite dalle solite considerazioni circa possibili « assalti dall'interno » dello Stato da parte dei comunisti. Il ministro Crollalanza ha sintetizzato queste posizioni reazionarie, dicendo che il suo gruppo si oppone alle regioni per « finalità altamente patriottiche ».

CALLI

ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi e i rasoi per il viso! Il nuovo liquido NOXOCORIN dona solievo completo: disaccia i duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libera da un vero supplizio. Questo nuovo colluppo INGLESE si trova nelle Farmacie.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA venere delle distinzioni sessuali Dott. M. GLIETTA, via Orsileo, 49. F.I. 1967. Tel. 791 371

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

Cura scruolante, attrezzature, serietà, esperienza delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Le cure delle emorroidi, rughe, fibrosi, eccelle, cicere varicose

VENERE PELLE

DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Tel. 334.301 - Ore 8-20: telef. 8-13 (Aut. M. San. n. 179/22118 del 30 maggio 1968)